

a cura di **Mario Sensini****Misure-bandiera**

In Parlamento gli emendamenti in ordine sparso

Con le poche risorse a disposizione, 18,7 miliardi per la manovra più asciutta degli ultimi anni, confronti e tensioni tra i partiti della maggioranza si sono consumati costantemente, anche sui temi meno importanti. Lo si è capito dall'inizio quanto, per la prima volta, sono stati designati ben quattro relatori della legge di Bilancio in Senato, uno per ciascun partito di maggioranza.



Marcatatura a vista nella conduzione, ma anche negli stessi lavori. Tanti emendamenti fotocopia, presentati e subito doppiati, come la rivalutazione dell'oro, e corsa a rivendicare per primo l'approvazione. Pure sulle misure importanti, l'Irpef per il ceto medio, la rottamazione, la tassa sulle banche, per finire agli affitti brevi, ci sono state riserve. Una sintesi a livello di governo si è sempre trovata. Ma non risulta ci sia un solo emendamento alla manovra, almeno fino a questo punto, frutto di un testo firmato dai senatori dei quattro partiti di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

